

Signor Presidente,
Signori Senatori,

desidero innanzitutto esprimere il ringraziamento dell' AGeSC (Associazione Genitori Scuole cattoliche) per questa audizione sul disegno di legge relativo al "Sistema Integrato di educazione e istruzione 0-6 anni", che ci offre l'opportunità di portare il contributo dei Genitori della Scuola pubblica paritaria che in buona parte rappresentiamo.

Impostazione generale

Apprezzabile la volontà di estendere il servizio a favore dei bambini nella fascia di età 0 - 6 anni. Tuttavia maggiore risalto deve essere dato alle esigenze dei bambini in quanto tali più che ad aspetti occupazionali derivanti dal potenziamento del servizio, pur importanti, e alle esigenze espresse dalle famiglie. In questo senso le difficoltà crescenti delle famiglie in ambito educativo possono trovare risposta in un sistema di educazione e istruzione che inizia fin dal nido, ma maggiore importanza riteniamo debba essere data allo sviluppo dell'apprendimento, delle relazioni con gli altri, dello stimolo alla creatività da parte dei bambini che vanno posti al centro di questo disegno di legge, ricomprendendo il ruolo educativo della famiglia e il suo coinvolgimento.

Nel merito: pluralismo educativo di tipo europeo

In merito al DDL in discussione, si rileva e evidenzia che già esiste la Legge 62/2000 che definisce il Sistema Nazionale di Istruzione. Riteniamo, quindi, opportuno completare l'attuale sistema di istruzione intervenendo dove esistono difficoltà e lacune. Questi interventi devono essere finalizzati a garantire la effettiva libertà di scelta educativa delle famiglie, costituzionalmente garantita, in un sistema integrato di scuole statali e paritarie, garantendo un pluralismo educativo in effettiva parità tra strutture statali e non statali (paritarie, private pubbliche, ecc.). Pertanto, si chiede l'integrazione dell'art. 2, primo comma, della specificazione della presenza delle scuole statali e paritarie.



Associazione Genitori
Scuole Cattoliche

Patto educativo e partecipazione delle famiglie

Nello stesso articolo 2 dovrebbe essere prevista la partecipazione dei genitori agli organismi collegiali di rappresentanza scolastica al pari delle altre realtà scolastiche. In questo senso si evidenzia la necessità di porre in atto uno strumento legislativo complessivo per la Scuola italiana che renda omogenee le varie fasi della crescita educativa delle nuove generazioni garantendo un ruolo educativo attivo alla famiglia. Inoltre si sottolinea la necessità di rendere più europeo il sistema nazionale di istruzione in questo quadro di riordino normativo e regolamentare che come genitori auspichiamo.

Qualità, autonomia e controllo

In merito al Titolo II si ritiene che l'azione di controllo debba rimanere in capo allo Stato mediante l'azione omogenea sul territorio nazionale da parte del MIUR (art. 7), mentre tra le competenze attribuite alle regioni sia prevista l'integrazione del punto 2 lettera d) inserendo "la ripartizioni agli enti locali, alle scuole paritarie e agli altri enti accreditati, delle risorse pubbliche...". Conseguentemente si suggerisce la variazione della formulazione dell'art. 9 comma 1 punto a) attribuendo ai comuni la sola programmazione del sistema integrato, lasciando all'autonomia dei singoli gestori l'attuazione dello sviluppo del sistema integrato di istruzione.

In merito alla previsione dell'art. 6 della qualificazione universitaria del personale educativo, si segnala che rappresenta una buona base di partenza ma non è certezza di qualità. Questa deve essere accompagnata da formazione continua del personale e da controlli sulla qualità del corpo docente che ricomprenda non solo il personale docente della fascia 0-6 anni ma tutti coloro che operano nel settore della Scuola. Siamo favorevoli a stabilire degli standard qualitativi delle prestazioni, fissati nei livelli essenziali, ma suscettibili di adeguati miglioramenti nel tempo, in base all'evoluzione della didattica e dei metodi pedagogici.



Associazione Genitori
Scuole Cattoliche

L'Agesc conferma la propria disponibilità a formulare ulteriori proposte e emendamenti al fine di contribuire a migliorare i servizi educativi per favorire la crescita armonica delle nuove generazioni, lo sviluppo completo della personalità del bambino e per combattere le diseguaglianze sociali ancora esistenti nel nostro Paese.

Roma, 14 maggio 2014

Il Vice Presidente Nazionale

Giancarlo Frapè